

## Dal “Consejo...” a “Folilko”

### Il “Cosejo de todas las tierras”

*Il Consiglio di Tutte le Terre* nasce nel settembre 1989 e nell'aprile del 1990 si riunisce per la prima volta a Temuco convocato dai messaggeri (werkèn) dei Lonkos (capi). È un organismo il cui obiettivo è l'unificazione dei Mapuche e la lotta per l'autonomia dei territori a sud del fiume Bio-Bio. Per la prima volta il movimento mapuche si costituisce in una organizzazione senza l'appoggio di un partito politico. Infatti numerose sono in quel tempo le organizzazioni mapuche, ma



queste sono per lo più guidate da uomini di partito mapuche (la più famosa è l'AD-MAPU).

*Il Consiglio di Tutte le Terre* è la voce del popolo mapuche. Tutti i progetti pianificati dal consiglio nascono dalle comunità stesse. All'interno di questa organizzazione ci sono i veri rappresentanti delle comunità: i Machis, i Lonko, i Werkèn.

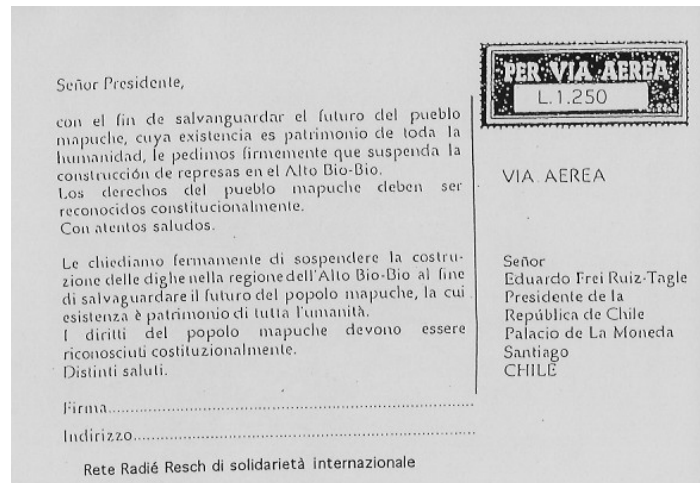
Le rivendicazioni del *Consejo* non riguardano la richiesta di interventi assistenziali (più scuole, più ambulatori); il *Consejo* lotta per la riappropriazione dei terreni<sup>1</sup> a sud del Bío-Bío, base della loro sopravvivenza; l'autonomia non è intesa come la creazione di un nuovo stato ma come regolamentazione della convivenza tra i due popoli: cileno e mapuche. Il primo obiettivo è ottenuto attraverso vie illegali: l'occupazione diretta delle terre rubate dai latifondisti. Il Consiglio di Tutte le Terre ha ottenuto l'appoggio di un numero sempre maggiore di Mapuche.

Alla fine degli anni novanta il *Consejo* si è trovato impegnato in un grosso sforzo per impedire la costruzione di un'immensa centrale idroelettrica della multinazionale spagnola ENDESA che cancella totalmente il territorio mapuche nella zona dell'Alto Bío-Bío, confinando i mapuche di quell'area in una specie di riserva indiana sulle Ande e distruggendo molti ecosistemi unici nel mondo.

Nella sede del *Consejo* si sono svolti anche corsi di formazione per le donne, per migliorare la produzione agricola e la produzione artigianale e soprattutto è stato il punto di raccolta di tutto il materiale legale per i processi e le ricerche sulla compatibilità ambientale dello sfruttamento intensivo dei territori mapuche da parte delle multinazionali del legname. Ma è stato anche il punto di riferimento per ogni mapuche che per qualunque motivo di salute o altro dovesse soggiornare qualche giorno a Temuco. Il *Consejo* ha vinto molte battaglie; è riuscito a recuperare molte terre, ed è riuscito a fare della lotta mapuche un caso nazionale ed internazionale che i governi cileni non possono più ignorare. In tutto ciò la ReteRR ha collaborato con le sue operazioni fin dal 1997.

---

<sup>1</sup> Aucàn Huilcamàn, fondatore dell'organizzazione mapuche Aukin Wallmapu Ngulam (Consiglio di Tutte le Terre), è stata la figura guida nell'azione di riappropriazione delle terre portata avanti da alcune comunità legate al Consiglio. È originario della comunità Collinque, ubicata vicino a Lumaco nella provincia di Malleco.



Cartolina della RRR di pressione sul presidente Frei per sospendere la costruzione della mega diga idroelettrica nell'alto Bio Bio come espressamente chiesto a noi dal *Consejo* (1998-1999)

### **Folilko** (*fonte di acqua cristallina in mapodungun*)

L'Associazione Regionale Mapuche Folilko nasce precisamente il 9 febbraio del 2008 nella *comuna* di Collipulli (provincia di Malleco, Araucanía) dopo la rottura col *Consejo* oggi orientato a chiedere l'autogoverno allo stato cileno.

I principi metodologici che regolano l'associazione sono così autopresentati (<http://www.folilko.cl/quienes-somos/>) :

*"L'Associazione organizza le sue risorse insieme con la partecipazione di tutti i soci, con gli stessi diritti e doveri.*

*Tutte le attività che si svolgono in esso sono dirette, coordinate e controllate dai partner attraverso agenzie e gli uffici che hanno funzioni specifiche per questo.*

*Per questo motivo, si dice che l'amministrazione dell'Associazione è DEMOCRATICA."*

Questo porre in primo piano i metodi ne dice – crediamo – della struttura sociale della *nación mapuche*, formata da molteplici piccole comunità indipendenti in cerca di processi unitari. Ma i processi a quali fini sono orientati?

Riferendoci sempre all'autopresentazione si deduce che lo scopo associativo principale riguarda la promozione di uno sviluppo sostenibile presso le comunità mapuche nel quadro generale della protezione della biodiversità (<http://www.folilko.cl/cultura-y-biodiversidad/>). Dal 2010 le operazioni della RRR si svolgono in collaborazione con Folilko.

### **Senso e valore del “Progetto nocciole” dei Mapuche del Cile**

Nel Rapporto sul viaggio in Italia del 23 aprile-9 maggio 2014 (pubblicato sul sito della Rete: [http://www.reterr.it/images/Viaggio\\_in\\_Italia\\_-\\_Mapuche.pdf](http://www.reterr.it/images/Viaggio_in_Italia_-_Mapuche.pdf)) José Nain Pérez, coordinatore della Associazione Regionale Mapuche FOLILKO, delinea un quadro di ampio respiro relativo allo sviluppo sognato per le più di sessanta comunità mapuche che fanno riferimento a Folilko. Nel corso del 2015 alcuni dei sogni hanno cominciato a prender corpo soprattutto in virtù dell'impulso

dato dai “Patagonici”, come ormai per le spicce si chiamano i partecipanti al viaggio in Argentina-Cile di fine 2014/inizio 2015, in collaborazione con la ReteRR.

Il quadro entro cui si collocano le singole iniziative, tra loro interconnesse, ha come sfondo basilare la restituzione delle terre usurpate che procede a rilento per il tramite di una istituzione nazionale (CONADI) molto burocratizzata. Le pacifiche proteste delle singole comunità contro i ritmi che rendono l’attesa esasperante sono drammaticamente repressi. Le terre definitivamente consegnate sono per lo più improduttive e prive di infrastrutture agricole. Ecco allora la necessità di organizzarne le coltivazioni che siano al tempo stesso a misura di una gestione ‘familiare’ comunitaria e basate su un’innovazione agricola che consenta di andare oltre la mera sussistenza da parte delle comunità di volta in volta interessate con “l’intenzione di vivere della terra e di vivere bene”. Solo in questo modo si possono coinvolgere i giovani ad evitare la fuga verso le grandi città, dove di regola condurrebbero una vita marginale, e a radicarsi significativamente nel proprio territorio.

Alcuni progetti agricoli sono decollati anche con finanziamenti statali, altri incontrano difficoltà di vario tipo, compreso l’interesse dello Stato ad appropriarsi di essi e gestirli in proprio (snaturandoli nelle loro finalità), ma non a finanziarli presso i Mapuche.

Il 2015 quindi ci ha visto coinvolti come ReteRR e dintorni in alcuni di essi:

- Il primo passo efficace è stato promosso dalla Rete di Udine (promotore Francesco Milazzo) col finanziamento di una borsa di studio per il giovane Millalef, iscritto l’8 gennaio 2016 all’università di Talca per laurearsi in agraria. Il bisogno di tecnici propri è basilare, avendo dovuto finora dipendere sempre da tecnici esterni. Si comprende bene quanto sia importante questo inizio.
- Un’altra iniziativa avviata riguarda la produzione di maqui (bacca con alti poteri antiossidanti) per la quale sono stati stabiliti con la sede nazionale di Altromercato (VR) rapporti che possano garantirne la commercializzazione. Vi è implicata efficacemente la Rete di Celle-Varazze.
- Già in produzione l’orzo per ottenere caffè e già edificato un piccolo capannone per la tostatura e il confezionamento (progetto CORFO, Agenzia governativa di sviluppo produttivo). A tale scopo è stata costituita la prima cooperativa agricola (We Mogen) che punta alla lavorazione e commercializzazione del caffè d’orzo aromatizzato con sapori e aromi del bosco nativo e millenario. Altre seguiranno.
- Veniamo alle nocciole: 20 ettari di noccioli (appezzamenti suddivisi presso le terre di due comunità) sono già in produzione e la prima raccolta di una certa consistenza è attesa per marzo-aprile del 2017. Sono stati avviati contatti promettenti per la vendita in Italia al mercato equo e solidale. In futuro si prospetta l’opportunità di lavorare in proprio le nocciole per produrre crema con caratteristiche peculiari da commercializzare in Cile. Perno su Rete di Celle-Varazze.

Come si nota per le nocciole, i progetti avviati e quelli solo ideati consentono uno sviluppo graduale (per adattare il passo alla gamba) e si inseriscono nel progetto complessivo “Ruta mapuche 500 anni di storia” che consiste in un itinerario turistico nella cultura mapuche attraverso le tappe dei luoghi storici dei trattati tra i Mapuche e la Corona spagnola, testimoni della loro indipendenza. In questi luoghi si organizzerebbe l’accoglienza e – tra l’altro – la vendita dei prodotti mapuche gradualmente resi commerciabili e appetibili dai turisti.

Nessun passo avventato caratterizza il modo di procedere in ogni settore da parte dei nostri referenti, cui non fa difetto una notevole capacità di ideazione e di progettazione orientata a rendere dignitosa la vita dei mapuche sulla loro terra e dentro la loro cultura, contando su tutte le risorse umane e finanziarie di coloro che, amichevolmente, ne comprendono il valore.

### **Progetto di costruzione di un Laboratorio per la lavorazione delle nocciole dell’Associazione Regionale Mapuche Folilko.**

#### *Presentazione.*

L’Associazione Regionale Mapuche Folilko è formata da un gruppo di comunità mapuche che hanno ottenuto dallo Stato la restituzione delle terre e altre che ancora le stanno attendendo. In queste terre puntiamo a generare un processo di articolazione e sviluppo di piccoli progetti

produttivi basati fondamentalmente sull'innovazione agricola. Tali progetti si caratterizzano per essere amichevoli nei confronti dell'ambiente e idonei a preservare la nostra biodiversità. !

#### *Antecedenti*

Abbiamo in funzione quattro piantagioni di noccioli della superficie complessiva di 20 ettari, con la possibilità di ampliare il campo di applicazione ad altri piccoli produttori che non fanno parte dell'associazione. Ci sono anche altre comunità che hanno avviato piantagioni di noccioli. !

#### *Obiettivo*

Sviluppare un prodotto di buona qualità da commercializzare direttamente nel commercio alternativo.

#### *Obiettivi specifici*

1. Produrre nocciole sgusciate per la vendita in confezioni sotto vuoto.
2. Conseguire che i piccoli agricoltori mapuche e non mapuche realizzino un commercio equo e solidale.

#### *In dettaglio*

Costruzione di un piccolo capannone di metri 7x7 (per un totale di 49 metri quadrati) nella comunità di Colihuinca Montecinos nel comune di Nueva Imperial.

Caratteristiche: base di cemento, pavimento lavabile, pareti lavabili per ottenere l'autorizzazione sanitaria.

La costruzione serve all'installazione della macchina per la sgusciatura delle nocciole e della confezionatrice sottovuoto.

Articolazione delle stanze di lavorazione:

- Stanza per installare la macchina della sgusciatura
- Magazzino del prodotto grezzo
- Stanza con condizioni di base per lo stoccaggio di nocciole sgusciate.
- Bagno, doccia
- Piccolo soggiorno.

Costi:

Piccolo capannone: materiali da costruzione	€ 15.000,00
Lavoro benevolo per la costruzione (valutazione)	€ 7.200,00
Macchina sgusciatrice (fabbricazione in Cile)	€ 6.000,00
Confezionatrice sottovuoto (acquisto in Cile)	€ 5.500,00

Totale costi computabili € 26.500,00

